



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0005036 P-4.22.1

del 31/05/2018



19958227

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e, p.c.

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993, la direttiva 98/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori – COM(2018) 185.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero della Giustizia, quale Amministrazione interessata, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

dott. Roberto Biasini

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993 la direttiva 98/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori

- **Codice della proposta:** COM(2018) 185 del 11/04/2018
- **Codice interistituzionale:** 2018/0090(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero dello sviluppo economico

Premessa: finalità e contesto

La proposta di direttiva in esame si inserisce nel quadro delle proposte legislative europee in tema di diritto dei consumatori, presentate dalla Commissione europea in data 11 aprile 2018 ed apporta modifiche a quattro direttive in materia di tutela degli interessi economici dei consumatori.

Il più ampio nucleo di modifiche riguarda la direttiva 2005/29/CE sulle pratiche commerciali scorrette tra imprese e consumatori e la direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori nel mercato interno. Le modifiche alla direttiva 93/13/CEE sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e alla direttive 98/6/CE in materia di indicazione dei prezzi dei prodotti offerti ai consumatori si riferiscono, invece, unicamente alle sanzioni.

Sebbene i risultati (pubblicati nel maggio 2017) del "Fitness check" (condotto dalla Commissione europea sulle norme UE a tutela dei consumatori e della parallela valutazione della direttiva 2011/83) abbiano mostrato che la normativa a tutela dei consumatori sia positiva, si è ritenuto di dover apportare alla stessa alcune modifiche, specie in reazione alle violazioni dei diritti dei consumatori, al rafforzamento delle norme in vigore ed alla loro modernizzazioni in modo da renderle più adeguate alla nuova situazione determinatasi con l'evoluzione digitale.

La **finalità** è quindi propriamente quella di fornire strumenti di tutela dei consumatori più adatti nel quadro del mercato attuale, oltre alla necessità di una riduzione degli oneri regolamentari in alcuni ambiti.

Gli **elementi qualificanti ed innovativi** della proposta possono essere così riassunti:

- previsione di sanzioni più efficaci, proporzionate e dissuasive per le violazioni dei diritti dei consumatori, specie nel caso di violazioni transfrontaliere (le modifiche in esame riguardano tutte e quattro le direttive e prevedono una sanzione massima pari al 4% del volume di affari annuo del professionista);
- migliorare la protezione dei consumatori contro le pratiche commerciali scorrette, con un rafforzamento dei ricorsi individuali (viene all'uopo prevista una modifica della direttiva 2005/29/CE, con l'obbligo per gli Stati membri di assicurare la disponibilità di rimedi contrattuali ed extracontrattuali per i consumatori lesi da pratiche commerciali scorrette, potendo il consumatore recedere dal contratto e chiedere il risarcimento del

danno);

- assicurare una maggiore trasparenza nei mercati online, ove i consumatori ricevono plurime offerte da parte di fornitori terzi, talvolta ritenendo erroneamente di ricevere proposte da un professionista e ritenendo quindi di ricevere la tutela propria dei consumatori (a tal fine viene prevista la modifica alla direttiva 2011/83/UE, con la indicazione di obblighi informativi ulteriori nei confronti dei consumatori);
- rafforzare la trasparenza sui risultati delle ricerche nelle piattaforme online per i consumatori che utilizzano applicazioni digitali;
- estendere la protezione dei consumatori con riferimento ai servizi digitali (con la modifica della direttiva 2011/83/UE e quindi con l'estensione della protezione anche ai mercati digitali gratuiti. In particolare, ai consumatori viene data la possibilità di recedere dal contratto entro 14 giorni, oltre al riconoscimento di diritti di informazione precontrattuale);
- migliorare le condizioni per le imprese, modificando la direttiva 2011/83/UE per assicurare una maggiore flessibilità nel modo in cui i professionisti possono comunicare con i consumatori;
- contrastare le differenze di qualità nei prodotti di consumo, con la modifica della direttiva 2005/29/CE (prevedendo in particolare la disposizione per la quale la commercializzazione in vari Stati membri di prodotti come identici, laddove in realtà essi presentano composizione o caratteristiche diverse, può configurare una pratica commerciale ingannevole nel caso in cui induca o sia idonea ad indurre il consumatore ad assumere una decisione che non avrebbe altrimenti assunto).

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

In virtù del **principio di attribuzione**, l'Unione europea può agire *“esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei Trattati per realizzare gli obiettivi da questi determinati (art. 5, par 1 e 2 TUE). L'unione europea, pertanto, dispone delle competenze normative che le sono conferite dal TUE e dal TFUE, mentre qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei Trattati appartiene agli Stati membri”* (art. 4, par. 1, 5 par 2 TUE).

La protezione dei consumatori è una competenza concorrente dell'UE e degli Stati membri.

La direttiva viene adottata sulla base giuridica rappresentata dagli articoli 169 e 114 TFUE.

E' rispettato il principio di attribuzione.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

Se la delimitazione delle competenze dell'Unione si fonda sul principio di attribuzione, *l'“esercizio delle competenze dell'Unione si fonda sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità”* (art. 5, par. 1).

Stabilisce l'art. 5 citato (par. 3) che in *“in virtù del principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di competenza esclusiva l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi della azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri..... ma possono*

.....essere conseguiti meglio a livello dell'Unione".

E' evidente che la proposta mira, attraverso il raggiungimento di un livello elevato di tutela dei consumatori, a contribuire al corretto funzionamento del mercato unionale, essendo stato valutato che il volume degli scambi transfrontalieri è elevato e che quindi essi possono essere soggetti a scelte politiche incoerenti degli Stati membri, oltre alla circostanza che i professionisti possono raggiungere i consumatori in più Stati. Di conseguenza, è difficile prevedere una tutela omogenea dei consumatori, se rimessa alla valutazione di ogni singolo Stato.

Una singola iniziativa degli Stati membri, quindi, non raggiungerebbe lo scopo sopra descritto ed in questo senso deve ritenersi rispettato il **principio di sussidiarietà**, risultando necessaria una decisione a livello unionale.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

L'ultimo dei principi richiamati dall'art. 5 TFUE è quello di **proporzionalità** in virtù del quale *"il contenuto e la forma dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati"*. (Anche il principio in esame, come quello di sussidiarietà, attiene alla modalità di esercizio delle competenze dell'Unione).

La proposta in esame deve ritenersi rispettosa di questo principio in quanto si limita a ciò che è necessario per il conseguimento degli obiettivi.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La proposta in esame merita di essere valutata **positivamente**.

Essa infatti consente di modificare l'attuale quadro degli strumenti posti a tutela dei consumatori rendendoli più efficaci nel caso di violazioni transfrontaliere.

Quanto alla **tempistica**, sarebbe opportuna una approvazione in tempi abbastanza rapidi, tenuto conto della circostanza che si tratta di un progetto che potrà avere effetti positivi per il nostro Paese.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi **conformi all'interesse nazionale**, in quanto finalizzate ad assicurare una tutela generalizzata dei consumatori in ambito transfrontaliero e quindi ad incidere sul corretto funzionamento del mercato unionale.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Nulla da rilevare, per quanto di competenza di questa amministrazione.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Per il **bilancio UE** è previsto un impatto limitato, essendo indicato solo il procedimento di valutazione degli indicatori, non prima di cinque anni dalla entrata in vigore della direttiva.

Per il **nostro Paese**, per quanto di competenza di questa amministrazione, l'impatto determinato dalle modifiche non sembra avere significativi impatti.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Non v'è dubbio che la proposta potrebbe portare ad una **semplificazione delle procedure**, oltre che ad una più attenta tutela dei consumatori in ambito transfrontaliero.

L'ordinamento italiano, comunque, ha recepito tutte le direttive oggetto di modifica da parte della proposta in esame (la direttiva 98/6/CE è stata recepita con il d.lgs. 206/2005, codice del consumo; la direttiva 93/13/CEE con la legge comunitaria 52/96, la direttiva 2005/29/CE con il d.lgs. 2007/14, la direttiva 2011/83/UE con il d.lgs 2014/21).

Le modifiche proposte determineranno quindi un limitato impatto sulla legislazione.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

La norma **non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali** ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

La proposta è stimata in **termini positivi** sotto il profilo del suo impatto sulla pubblica amministrazione, risultando comunque semplificate le procedure per la tutela dei diritti dei consumatori.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

La direttiva proposta rispetta i diritti fondamentali e contribuisce a garantire un livello elevato di **protezione dei consumatori**.

Essa contribuirà in modo positivo anche ad evitare il ripetersi di condotte abusive da parte dei professionisti; inoltre è previsto che le micro imprese si avvantaggino dalle proposte misure di riduzione degli oneri relativi al diritto di recesso.

Altro

Nulla da rilevare.

info attive

Da: info attive
Inviato: giovedì 24 maggio 2018 11:39
A: 'nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it'
Cc: 'nucleovalutazioneeu.legislativo@giustizia.it'; 'dgue.segreteria@esteri.it'; ''RPA' (rpa@rpue.esteri.it)' (rpa@rpue.esteri.it); 'pe@rpue.esteri.it'; 'mertens@rpue.esteri.it'; segreteriategnica capodip; Villa Anna Maria; Gaetano De Salvo; Barazzoni Firenze; Guidi Valentina; Segreteria ufficio politiche europee; Germani Lidia; Marco Doglia; Trivisani Alessandro; Cristiana Graziano; Marco Venanzi; Filippi Luigi; Maria Elisabetta Locchi; Paolo Boccardi; Sonia Gurrieri; Stefania Gliubich; Marco Sordini; Francesca Gindre; Nucciarelli Paola; Cristina D'Urso; Angelo Di Meglio; Biasini Roberto; Simona Roca; Maria Alfonsina Stuppia; Emanuele Urzi; Montanaro Giuseppe; Mara Angeloni
Oggetto: Proposta di Direttiva COM(2018) 185 - Invio contributo MiGIUS
Allegati: art. 6 proposta 185.docx

Con riferimento all'iniziativa legislativa indicata in oggetto è pervenuto, qui in allegato, il contributo del Ministero della Giustizia, quale amministrazione interessata.

A riguardo, si sarà grati di poter ricevere una versione consolidata di relazione ai sensi dell'art. 6, comma 4 della legge 234 del 2012.

Qualora non pervenissero comunicazioni o integrazioni in tale senso entro giovedì 31 maggio p.v., si provvederà ad inviare il presente contributo del Ministero della Giustizia alle Camere, così come previsto dalla norma sopra indicata.

Da: Uff. Legislativo Nucleo Valutazione EU [mailto:nucleovalutazioneeu.legislativo@giustizia.it]

Inviato: mercoledì 23 maggio 2018 11:15

A: info attive

Oggetto: I: Proposta di Direttiva COM(2018) 185 - Richiesta di Relazione

Si inoltra quanto da Voi richiesto.

Cordiali saluti.

*Segreteria Nucleo di Valutazione
Ministero della Giustizia
Via Arenula 70 - 00186 Roma
tel. 06 6885 - 2337
fax 06 6889 7531*

Da: info attive [mailto:infoattive@governo.it]

Inviato: venerdì 4 maggio 2018 12:57

A: 'nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it' <nucleodivalutazioneattive@mise.gov.it>

Cc: 'nucleovalutazioneeu.legislativo@giustizia.it' <nucleovalutazioneeu.legislativo@giustizia.it>; 'dgue.segreteria@esteri.it' <dgue.segreteria@esteri.it>; ''RPA' (rpa@rpue.esteri.it)' (rpa@rpue.esteri.it)' <rpa@rpue.esteri.it>; 'pe@rpue.esteri.it'; 'mertens@rpue.esteri.it' <mertens@rpue.esteri.it>; segreteriategnica capodip <segreteriategnicacapodip@politicheeuropee.it>; Villa Anna Maria <a.villa@palazzochigi.it>; Gaetano De Salvo <g.desalvo@palazzochigi.it>; Barazzoni Firenze <f.barazzoni@palazzochigi.it>; Guidi Valentina <v.guidi@palazzochigi.it>; Segreteria ufficio politiche europee <Segreteria.ufficiopoliticheeuropee@governo.it>; Germani Lidia <l.germani@palazzochigi.it>; Marco Doglia <M.Doglia@governo.it>; Trivisani Alessandro <a.trivisani@palazzochigi.it>; Cristiana Graziano <c.graziano@palazzochigi.it>; Marco Venanzi <M.Venanzi@palazzochigi.it>; Filippi Luigi <l.filippi@palazzochigi.it>; Maria Elisabetta Locchi

<M.Locchi@governo.it>; Paolo Boccardi <P.Boccardi@governo.it>; Sonia Gurrieri <s.gurrieri@palazzochigi.it>; Stefania Gliubich <s.gliubich@palazzochigi.it>; Marco Sordini <m.sordini@palazzochigi.it>; Francesca Gindre <f.gindre@palazzochigi.it>; Nucciarelli Paola <p.nucciarelli@palazzochigi.it>; Cristina D'Urso <Cr.durso@governo.it>; Angelo Di Meglio <a.dimeglio@palazzochigi.it>; Biasini Roberto <r.biasini@palazzochigi.it>; Simona Roca <S.Roca@governo.it>; Maria Alfonsina Stuppia <M.Stuppia@governo.it>; Emanuele Urzi <e.urzi@palazzochigi.it>; Montanaro Giuseppe <g.montanaro@palazzochigi.it>; Mara Angeloni <m.angeloni@palazzochigi.it>

Oggetto: Proposta di Direttiva COM(2018) 185 - Richiesta di Relazione

Si comunica che in data 3/05/2018 è stata trasmessa al Senato della Repubblica, alla Camera dei Deputati ed alle Regioni, in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 234 del 2012, la *Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993, la direttiva 98/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2005/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori – COM(2018) 185.*

Si prega, pertanto, di inviare allo scrivente Ufficio, entro il termine di 20 giorni dalla suddetta data (23/05/2018), la relazione accompagnata, dove previsto, da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto di atto dell'Unione Europea e le norme nazionali vigenti (DPCM del 17 marzo 2015), al fine di consentirne il successivo inoltro alle Camere (art. 6, commi 4 e 5) nonché, se competenti ai sensi delle norme vigenti, alle Regioni per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2).

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per le politiche europee

Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE

Largo Chigi, 19 - 00187 ROMA